



«Uomini e pensieri piccoli...»

«Il governo e la sua maggioranza, non contenti di dividere Paese sui problemi dell'oggi, vorrebbero dividerlo anche sulla sua storia dimostrando purtroppo di essere uomini piccoli dai pensieri piccoli». Lo afferma il senatore del Pd Paolo Giarretta in merito all'odg dell'onorevole Garagnani sullo «sostituzione» del 25 aprile con il 18 aprile.

L'Unità

GIOVEDÌ
29 SETTEMBRE
2011

17

L'ultima trincea del metodo Feltri

Nell'impossibilità di difendere un premier ormai oggettivamente indifendibile il Giornale tenta quotidianamente di dimostrare un'unica tesi: che gli altri sono peggio. Tutti gli altri. Dal Pd alle femministe, da Emma Marcegaglia a Isabella Ferrari

Il caso

FRANCESCO CUNDARI
ROMA

Per tutta l'estate, al chiaro scopo di confondere le vere responsabilità della crisi e la pesantezza delle manovre elaborate dal governo, non c'è stato giorno in cui il *Giornale* non abbia titolato su sprechi e soperchierie della «casta». Arrivati a settembre, però, il gioco è diventato troppo scoperto, e soprattutto noioso. Così il *Giornale* è tornato su un tema da sempre particolarmente caro alla propaganda della destra italiana, specialmente quando è in difficoltà, e difendere l'indifendibile comincia a farsi complicato anche per i meno schizzinosi.

Il ragionamento si può riassumere così: e va bene, le tasse non saranno calate, Ruby non sarà la nipote di Mubarak e le cene di Arcore magari non seguiranno alla lettera il cerimoniale di Buckingham Palace, ma sono dettagli, minuzie, che non giustificano in alcun modo l'abbandono del fronte berlusconiano. E per una ragione semplicissima: che gli altri sono peggio. Tutti gli altri. La sinistra, la Confindustria, le agenzie di rating, il presidente degli Stati Uniti e il Papa. Chunque si azzardi a esprimere la minima critica. L'artificio retorico è sempre lo stesso, e chiunque non sia figlio unico lo conosce già, per averlo usato ogni volta in cui la mamma lo ha colto sul fatto: «Lui è peggio di me».

In altre parole, se con la campagna sulla «casta» l'obiettivo era confondere le responsabilità del governo nel generale discredito del parlamento, affermando in pratica che «i politici sono tutti uguali», la campagna d'autunno ha un obiettivo ancora più ambizioso: dimostrare che gli italiani, gli europei, gli esseri umani sono tutti uguali, e nessuno li rappresenta meglio di Silvio Berlusconi, con i suoi pregi e con i suoi difetti.

Il titolo più immaginifico di que-

Palla in tribuna



che le informazioni richieste sono già in possesso della pubblica amministrazione e che dunque si po- segue a pagina 4
Angeli e Verlicchi a pagina 4

GLI SPOT DI ISABELLA FERRARI

Se il microtanga è di sinistra non usa il corpo delle donne

Stefano Filippi

Se non ora, quando? Quando sottolineare l'ipocrisia di certa sinistra se non ora che - in un raffinato



LE PRIME PAGINE DEL GIORNALE
Difendere Berlusconi è impossibile. Non resta che un argomento: gli altri sono peggio. Tutti gli altri, dalla sinistra alla Confindustria.

sul caso Tarantini altre intercettazioni selvagge. Di reati neanche i omi

È GIÀ SCIOLTO TERZO POLO

ttorio Feltri

Ma... (text partially obscured)

FATTA FUORI DA LA7, NESSUNO SI INDIGNA

Epurata la Costamagna ma non è stato il Cavaliere

Laura Rio

a pagina 43



Bollettino di guerra di ieri: ottocento pagine di intercettazioni fotocopi- distribuite ai giornali, accesso della cantonella telefonata spione dal m- pugliesi a Silvio Berlusconi. Notizie di reato? Nessuna. Gossip? Nulla di segnalare di particolarmente rilevante. Nella macchina del tempo mon- nuovo entrano. Insomma, giornali facci, nonostante il loro pompare infossioni e giornali. Quindi siamo al punto di inizio a Berlusconi più passare, quando gli impegni glielo permettono, serate in compagnia di belle ragazze, alcune interpellate a salite sociali e professionali, altre a amicizie. Chi pensa che questo assalto possa cambiare i destini del gove sbagli. In una lettera a il Foglio di Giuliano Ferrara, che publication Berlusconi spiega con toni definitivi perché non ha alcuna intenzio: Merita una attenta lettura.

di Silvio Berlusconi

Caro direttore, è vero, come Lei scrive, che il mio comporta- mento, così come descritto dai giornali in questi giorni, appare scan- daloso. Ma il mio comportamento non è stato assolutamente quello che viene descritto ed io Lo confermo, come ho già avuto modo di dirLe, che non ho fatto mai nulla di cui io debba vergognarmi. E invece, per fare un esempio, del tutto inaccettabile e addirittura crimi- nale che persone che sono solo state presentate in cene con interrotti inviti siano marciate a vita come «escort». Mi dispiace anche, per fare un altro esempio, dei falsi portogele- che sono stati creati grazie ai suoi servizi da pagina 2

sta nuova campagna è senz'altro quello dedicato due giorni fa a uno spot televisivo con Isabella Ferrari, colpevole di avere partecipato alle manifestazioni di «Se non ora quando?». Titolo in prima pagina: «Se il microtanga è di sinistra non usa il corpo delle donne». Un intero articolo per dimostrare la seguente tesi:

Isabella Ferrari, dopo avere criticato Berlusconi per i suoi ben noti comportamenti, è apparsa in una pubblicità di biancheria intima (dunque, necessariamente, vestita di biancheria intima). Conclusione del ragionamento: la sinistra che critica Berlusconi è ipocrita, perché in realtà non è migliore di lui.

Ma questo è solo uno degli ultimi esempi. Ecco, limitandoci ai soli articoli di prima pagina, i titoli apparsi sul *Giornale* nelle ultime due settimane.

15 settembre: «Intercettazioni a senso unico - Toh, nessun magistrato ascolta le telefonate del Pd».

16 settembre: «Il Giornale deve tacere - Escort e gossip, altre 100mila intercettazioni su Berlusconi. Ma processano lui per una telefonata di Fassino».

17 settembre: «Epurata la Costamagna, ma non è stato il Cavaliere» (occhiello: «Fatta fuori da La7, nessuno si indigna»).

18 settembre: «Il Tarantini censurato: Sky mi offrì milioni per infangare Silvio - Silenzio pure sul burraco con D'Alema e gli affari con i suoi uomini».

19 settembre, Fabrizio Rondolino ribadisce il concetto del giorno prima: «Due pesi e due misure - Toh, Tarantini non è credibile se parla di Sky».

20 settembre, Vittorio Feltri calma gli animi sul caso della Costamagna «epurata» nel silenzio della sinistra e firma un articolo dal titolo: «Bella, certo, ma maleducata» (anche perché a prendere il posto della Costamagna è stato Nicola Porro, vicedirettore del *Giornale*).

24 settembre: «I guai di Aldo Schiavone - Il moralista di Repubblica è indagato per peculato».

25 settembre: «Senti chi parla - Il Condono di Lady Confindustria» (Catenaccio: «La Marcegaglia tuona contro gli evasori, ma nel 2002 ha pagato 9,5 milioni per sistemare i conti col Fisco»)

26 settembre: «Marcia ipocrita - Quei pacifisti di sinistra sempre in guerra» (editoriale di Mario Giordano che se la prende con la Perugia-Assisi, a partire dalla sconvolgente constatazione che la marcia «è stata in tono minore: solo un po' di battaglia di parole»).

Infine, ieri - dopo il già citato (e insuperabile) titolo sul «microtanga» del 27 settembre - ancora Rondolino e ancora sul tema del femminismo: «La sinistra si scopre femminista part time, Santanchè insultata» (Catenaccio: «Show dell'Idv Pardi: «È una propagandista fottuta», ma non era Berlusconi a maltrattare le donne?»).

Questo il catalogo delle ultime due settimane. Specchio di una linea che non prevede più alcun tentativo di difendere una posizione evidentemente giudicata non più difendibile. L'impressione, insomma, è che lo stesso Berlusconi non sia oggi semplicemente un ostacolo alla ricostruzione dell'Italia, ma un attivo e convinto fautore dello sfascio. Non solo economico. ♦